

Gazzetta del Sud 14 Novembre 2022

Il traffico di droga nella zona sud. Inflitte quattro pesanti condanne

Si conclude con quattro pesanti condanne e due assoluzioni il processo per i riti ordinari dell'operazione antidroga “Affari di famiglia”, con cui nel novembre 2020 i carabinieri smantellarono un traffico di droga a familiare tra cocaina, hashish e marijuana che provengono distribuite tra il Villaggio Aldisio, Santa Lucia sopra Contesse, Fondo Fucile. La sentenza, emessa nel tardo pomeriggio, è stata decisa dalla prima sezione penale del Tribunale presieduta dal giudice Adriana Sciglio. Erano sei gli imputati coinvolti, mentre per un settimo, Paolo Scivolone, è stato preso del decesso. Si trattava di Tommaso Giacobbe (classe '52), suo nipote Tommaso Giacobbe (classe 2000), Giuseppa Leonardi, Lucia Villari, Angelo Parisi e Cristina Lisa. Le condanne: a Tommaso Giacobbe (classe '52) sono stati inflitti 12 anni e 4 mesi di reclusione (decisi in “continuazione” con una precedente sentenza emessa dalla corte d'appello nel 2019); a Giuseppa Leonardi sono stati inflitti 5 anni di reclusione; a Lucia Villari sono stati inflitti 4 anni e 8 mesi di reclusione (con l'ipotesi della continuazione); e infine ad Angelo Parisi sono stati inflitti 4 anni di reclusione e 18mila euro di multa (anche per lui è stata applicata la “continuazione” con una precedente sentenza emessa dalla corte d'appello nel 2019 e le attenuanti generiche sono state ritenute prevalenti sulle aggravanti). Sono stati poi assolti dalle accuse a loro carico Tommaso Giacobbe (classe 2000) e Cristina Lisa, con formula piena, ovvero «per non aver commesso il fatto». Per La lisa è stata disposta anche «l'immediata liberazione se non detenuta per altra causa». Un'assoluzione parziale da un capo d'imputazione con la formula «perché il fatto non sussiste», ha registrato poi Angelo Parisi (per un solo fatto, registrato il 28 marzo del 2019). Nel marzo del 2021, nell'ambito della stessa operazione antidroga, si erano registrati due condanne in abbreviato e un patteggiamento davanti al gup Fabio Pagana, che aveva inflitto in regime di rito abbreviato 10 anni di reclusione a Rosina Giacobbe, e 5 anni e 8 mesi a Santino De Stefano; inoltre Roberto D'Angelo, che rispondeva di fatti minori, aveva patteggiato la pena di un anno e 4 mesi di reclusione (era stata accordata la pena sospesa). L'indagine fu condotta dal Nucleo operativo della Compagnia Messina Sud, e documentò l'operatività di una fitta rete a composizione familiare, dopo l'arresto di Giacobbe, il 20 dicembre 2018, da parte dei militari della Stazione di Gazzi. Grazie alla successiva perquisizione domiciliare, furono portati alla luce oltre 2,2 kg di marijuana, 2mila euro «e un biglietto di cartone riportante 15 nominativi scritti a penna, accanto a ciascuno dei quali era indicato il numero 10». In cucina, furono trovati anche due bilancini di precisione digitali. Il resto lo fecero le intercettazioni effettuate in carcere dai militari tra lo stesso Giacobbe e i familiari. Emerse che il testimone dello spaccio sarebbe poi passato alla figlia Rosina. E la nipote, nel corso dei colloqui, informava il nonno di alcuni problemi che sorgevano durante le varie contrattazioni. Era una piccola impresa a conduzione familiare, il business era la droga. Cocaina, hashish, marijuana, distribuita tra Villaggio Aldisio e Fondo Fucile.

L'operazione "Affari di famiglia" fu condotta l'11 novembre 2020 dai carabinieri e "accoppiata" all'operazione Cesare, che invece aveva colpito la nuova struttura a capo del clan di Giostra. Il secondo gruppo criminale finito in manette quel giorno, invece, operava nella zona sud e la sua caratteristica – da qui il nome – è che i vertici del sodalizio erano tutti in famiglia, appunto.

Nuccio Anselmo